GIOVENTÙ MISSIONARIA

RIVISTA DELL'A. G. M. - ANNO XXXVII - N. 17 - 1° SETTEMBRE 1959

INDIA - ANIME CHE ATTENDONO I MISSIONARI!

"IO ASCOLTO UNA VOCE CHE VIENE DA LONTANO E GRIDA: FIGLIUOLI, VENITECI A SALVARE! SONO VOCI DI TANTE ANIME, CHE ASPETTANO LA MANO BENEFICA CHE VADA A TRARLI DALLA VIA DELLA PERDIZIONE E LE METTA SULLA VIA DELLA SALVEZZA. FATEVI ANIMO: VE NE SONO MOLTE CHE VI ATTENDONO"

SAN GIOVANNI BOSCO

GIOVENTÙ MISSIONARIA

XXXVII - N. 17 - 1° SETTEMBRE 1959

La vocazione missionaria

La vocazione missionaria è un dono divino. Da esso esula motivo umano. Varie però possono essere le occasioni che vi dispongono l'anima: la lettura di un libro, di una rivista missionaria, una cerimonia di addio, una conferenza luminosa, l'incontro con un missionario, la parola di un insegnante...

Ogni missionario ha avuto un suo motivo che lo determinò a decidersi. Per Don Balzola, l'apostolo instancabile dei Bororos, fu l'assistenza alla consacrazione di Monsignor Giovanni Cagliero reduce dalla Patagonia. Il coad. salesiano Ernesto Candusso, morto missionario a Méndez (Equatore), decise di farsi missionario mentre era militare a Torino, assistendo alla funzione della consegna del Crocifisso ad un gruppo di missionari partenti. Per due Missionari O. M. I. fu l'incontro con Monsignor Grandin, Vescovo del Circolo Polare. In un giro di propaganda il grande Vescovo visita un seminario. Circondato dai seminaristi il Rettore domanda al missionario: « Quali di questi ragazzi volete condurre con voi tra i ghiacci? ». Il missionario allarga le braccia e prende due giovani. « Questi due ». E quei due ragazzi alcuni anni dopo lo seguivano.

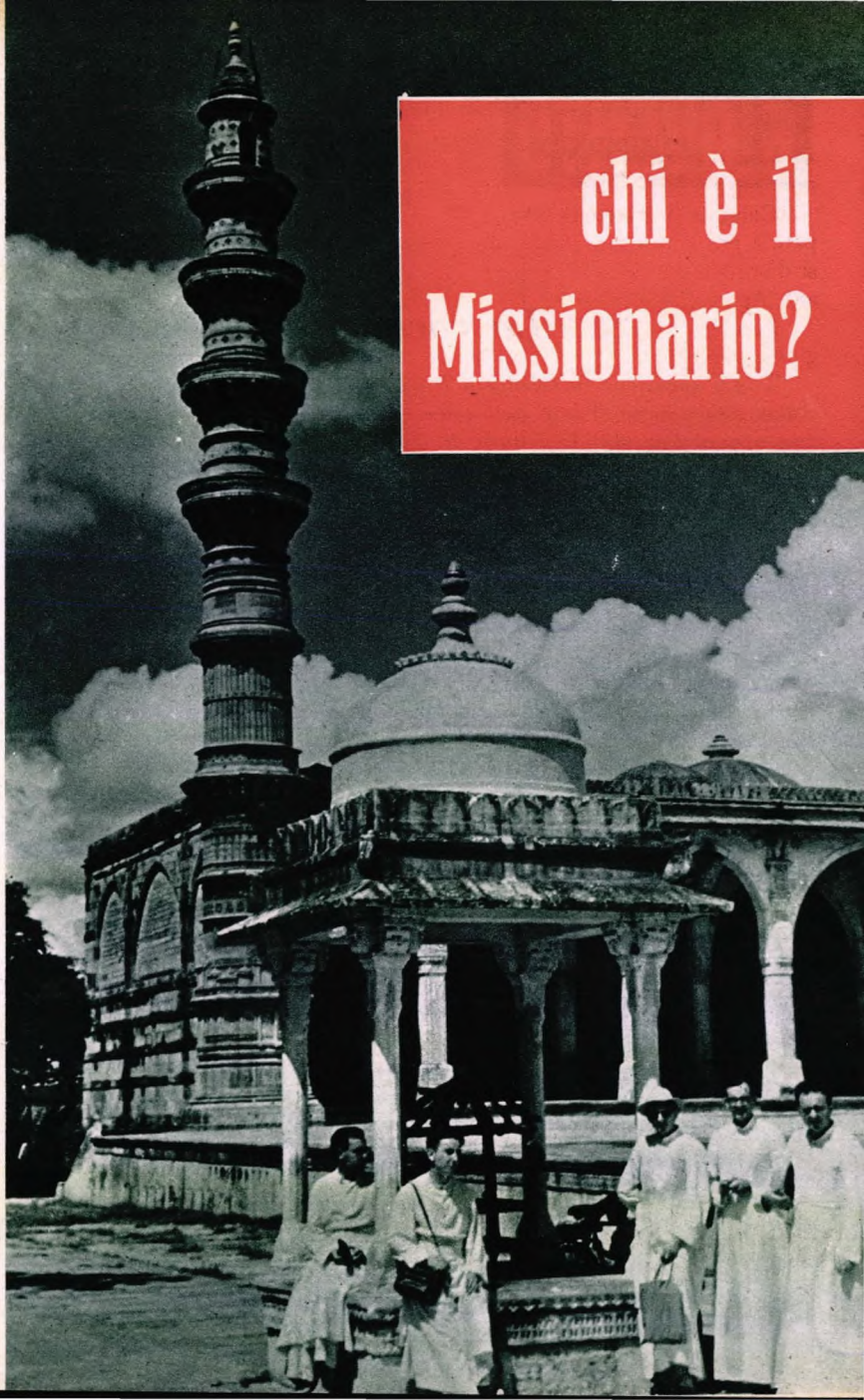
Un ragazzo di Don Bosco è gravemente ammalato. Il Santo gli è vicino. « Giovanni, — gli domanda — che cosa è meglio per te, guarire o andare in Paradiso? ». « Meglio il Paradiso », rispose il ragazzo. E Don Bosco: « No, questa volta guarirai, vestirai l'abito di chierico, sarai sacerdote, e con il tuo breviario andrai lontano, lontano ». Giovanni Cagliero guarì, fu missionario e guidò i primi missionari salesiani fra gli aborigeni del Sud America.

Ogni missionario ha la sua storia bella ed interessante.

La tua, o lettore, potrebbe essere la lettura di questo numero di « Gioventù Missionaria »

D. Z.

chi è il Missionario?



Il missionario è l'apostolo che lavora nelle Missioni, allo scopo di impiantarvi saldamente la Chiesa Cattolica.

Il missionario, dunque, è colui che pianta la Chiesa dove ancora non esiste. È il fondatore della Chiesa in ogni parte del mondo.

Con tale breve, semplice parola è detto tutto. Invano si cercherebbero parole più vere e un elogio più grande. È per questo che il missionario si distingue da ogni altro prete della terra e si assimila più strettamente agli Apostoli e allo stesso Gesù Cristo, il Divin Fondatore della Chiesa.

Perciò i missionari vengono chiamati anch'essi Apostoli; ed a ragione, perchè gli Apostoli furono missionari, ossia fondatori della Chiesa.

Tutto il resto che del missionario si vuole aggiungere passa in seconda linea, o rimane poesia; eroica poesia, ma degna solamente di essere ammirata e vissuta alla luce della grande e semplice verità racchiusa nella persona del missionario: Fondatore, Costruttore della Chiesa, unica apportatrice e realizzatrice della salvezza del mondo.

I MISSIONARI INNALZANO CHIESE AL VERO DIO, DOVE CI SONO TEMPLI A DÈI FALSI E BUGIARDI. PIANTANO LA CROCE DI GESÙ SIMBOLO DI REDENZIONE E PACE

◀ **INDIA AHMEDABAD**
Missionari in sosta presso il pozzo della moschea di Shah Alam, famoso santone vissuto nel secolo XV e qui sepolto.

THAILANDIA ▶ HUA HIN
I Novizi salesiani hanno innalzato all'entrata della loro casa una grande Croce, che apre le sue braccia a tutti i popoli.

LA SCELTA DELL'ISTITUTO

Il missionario non è un avventuriero, che parte quando vuole e va dove vuole. L'immenso territorio missionario è diviso in tante circoscrizioni ecclesiastiche (circa 700) e affidato a Ordini, Congregazioni religiose, Istituti o al Clero nativo.

Occorre quindi che l'Aspirante si inserisca in questa rete organizzativa scegliendo tra le varie forme concrete d'impegno quella che sembra più conforme al proprio temperamento e alle proprie aspirazioni.

Ci sono Ordini antichi e giovani Congregazioni, Istituti esclusivamente missionari ed altri che si dedicano anche a varie attività apostoliche in patria. Ci sono specialisti di alcune missioni particolari e coloro che estendono la loro attività a tutto il mondo missionario.

La Congregazione Salesiana ha opere e Missioni in tutto il mondo. Presentiamo alcune *Case missionarie salesiane* destinate alla formazione degli Aspiranti missionari Sacerdoti e Aspiranti missionari Coadiutori.

ISTITUTO
MISSIONARIO
" CARDINAL CAGLIERO "

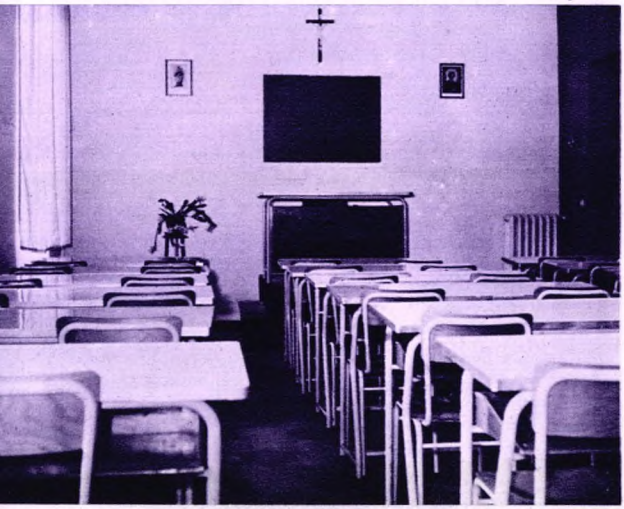
IVREA
(TORINO)

L'Istituto missionario " Cardinal Cagliero ", per Aspiranti missionari Sacerdoti, fu aperto nel 1924. È situato in magnifica posizione. Accetta allievi anche anziani. In 35 anni ha donato alla Chiesa e alle Missioni due Vescovi, oltre 650 Sacer-

IVREA - Tempietto al Sacro Cuore in vetta alla "Sassonia".

◀ Monumento a Domenico Savio, modello degli Aspiranti missionari.

Un'aula scolastica. ▼



doti, 350 Coadiutori, sparsi in 38 nazioni. La Cina, il Giappone, il Siam, l'India, il Brasile, l'Equatore, l'Australia, il Medio Oriente sono le Missioni che più hanno beneficato del generoso aiuto di questo Aspirantato.

Dagli inizi dell'Aspirantato, fino ad ora, dura inalterata la gloriosa tradizione delle partenze missionarie a fine d'anno: numerosi allievi partono per andare a compiere il Noviziato in terra di Missione.

ISTITUTO
MISSIONARIO
"SAN PIO V"

PENANGO
MONFERRATO (ASTI)

Per Aspiranti missionari Sacerdoti. Si trova sulla linea ferroviaria Asti-Casale. In pieno Monferrato, in posizione incantevole. Quest'Aspirantato ospitò per tre anni Don Michele Unia, l'apostolo dei lebbrosi; ha dato circa 1000 salesiani Sacerdoti, dei quali 300 missionari, tra cui numerosi Ispettori, Direttori ed apostoli illustri.

L'Istituto continua la sua missione con fede ed entusiasmo. Apre le porte a tutti i giovani di buona volontà che desiderano dedicarsi all'apostolato missionario.

PENANGO - Panorama e Istituto missionario "San Pio V".

La Cappella. - (*sotto*) L'Ausiliatrice veglia sugli Aspiranti.

Perchè non anche tu?...

E perchè non vorrai rispondere anche tu al Signore che ti invita a seguirlo e a lavorare con Lui nella grande opera della salvezza del mondo infedele?

Oltre un miliardo e mezzo di anime con solo 30.000 Missionari! Molta la messe, troppo scarsi gli operai!

Un giovane intelligente e buono non può ignorare che nelle Missioni può donare le sue energie per le imprese più ardite.

Nella gioventù è la speranza delle Missioni! Tu puoi e devi dare molto alle Missioni!

✱ *Le Missioni salesiane aprono tutte le strade dell'apostolato. Gli Istituti missionari salesiani accolgono giovani Aspiranti missionari Sacerdoti, e giovani Aspiranti missionari Coadiutori.*

LA VOCAZIONE DI UN APOSTOLO

Una suora che aveva cercato di instillare nel cuore dei suoi alunni la grandezza della vocazione missionaria, domanda ad un irrequieto fanciullo di undici anni:

— Che farai quando sarai grande?

— Io? ... Il missionario.

— Tu sogni; per diventare missionario bisogna imparare il latino, greco, filosofia, teologia, le prediche...

— E che altro?

— Poi ti troverai solo nelle foreste, perduto nei deserti, le bestie ti sbraneranno...

— E poi?

— Dovrai patire la fame, la sete il freddo, il caldo, le malattie, dovrai capitare in mezzo ai selvaggi che si divorano gli uni e gli altri e t'ammazzeranno per mangiarti...

Il piccolo non si sgomenta, anzi si entusiasma, diventa missionario, esploratore della nuova Guinea, dove nella sua vita apostolica esperimenta quasi tutta la terrificante descrizione della suora.

È Monsignor Enrico Verius, Vescovo della Paupasia.

✱

"Io ci vo'; è cosa decisa!"

Un giorno, tutto commosso Goffredo Ghicard corre dal suo cugino Giovanni. — Giovanni — gli dice — io ho una notizia da darti. Leggi tu gli annali della Propaganda della Fede?

— Certamente!

— Io ero abbonato e non li leggevo: ma ora ne ho letto un numero che contiene cose prodigiose. Che uomini, cugino, questi missionari! Quanta cavalleria c'è nelle loro azioni! Io ci vo', è cosa decisa!

E Goffredo si fa missionario, diviene il Cavaliere Apostolo.

Lascia una famiglia, ne trova un'altra più grande

Il giovane che accoglie l'invito di Gesù, abbandona la sua famiglia naturale, ma entra in un'altra grande famiglia, il suo Istituto Missionario: in essa il germe della vocazione cresce e si sviluppa; sotto la saggia guida di fratelli maggiori; l'anima del giovane viene addestrata a quella virtù che un giorno lo faranno « sale della terra e luce del mondo ».

Se desideri avere informazioni, consigli, suggerimenti circa la Vocazione missionaria e sui missionari salesiani, scrivi al Direttore di uno degli Istituti Missionari segnalati in questo numero di Gioventù Missionaria!

Puoi scegliere liberamente secondo le tue inclinazioni!

MIRABELLO MONFERRATO
(ALESSANDRIA)

◀

ISTITUTO MISSIONARIO
SALESIANO
" LUISA PROVERA "

Quest'Istituto prepara
i giovani
Aspiranti Sacerdoti
per le Missioni
del Medio Oriente:
Egitto, Palestina, Siria,
Turchia, Iran, Libano...

CASTELNUOVO DON BOSCO
(ASTI)

▶

ISTITUTO SALESIANO
LITUANO

È destinato a raccogliere
i giovani lituani
desiderosi di consacrarsi
al Signore
sotto la bandiera
di Don Bosco.
Parecchi di essi sono pure
partiti per le Missioni.

Aspiranti missionari in vacanza sui monti.

Il coadiutore missionario

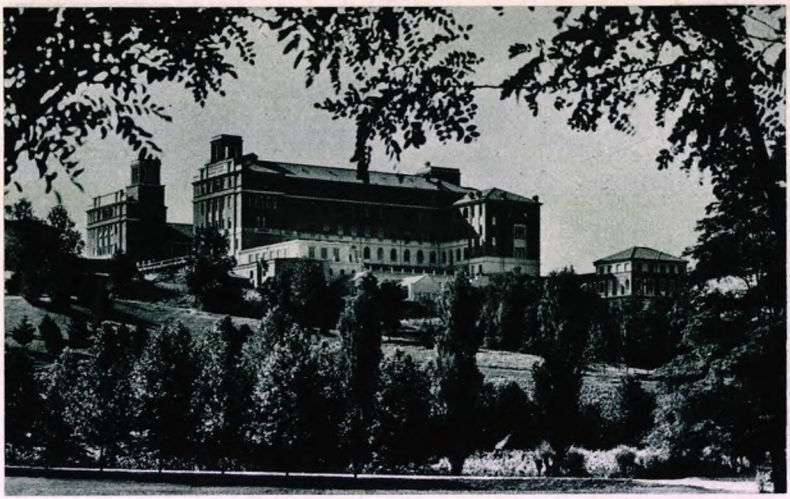
Non tutti i Sacerdoti sono missionari, ma neppure tutti i missionari sono Sacerdoti. Questa verità è stata ben compresa dal mondo femminile che può vantare la bella cifra di sessantamila Suore missionarie, benchè le Missioni si siano loro aperte solo da un secolo circa.

Tale verità pare però non sia cosciente nel mondo maschile, perchè a giudicare dalle statistiche i missionari Coadiutori non raggiungono i diecimila. Eppure, giovani, si può essere missionari senza essere Sacerdoti.

Al missionario Coadiutore è riservato un compito di primissima importanza nel moderno campo missionario.

Il missionario Coadiutore è colui che spinge la formula dell'azione cattolica fino alla sua ultima conseguenza: non soltanto appoggiando l'azione gerarchica del clero nella propria patria, ma coadiuvare in pieno col missionario Sacerdote l'apostolato in terra di Missione.

Il missionario Coadiutore sostituisce il missionario Sacerdote in tutto ciò che deve fare, all'infuori del ministero. Moltiplica le braccia del Sacerdote. Dove prima erano necessari due Sacerdoti, col missionario Coadiutore ne basterà uno, ed il secondo rimane disponibile per un nuovo passo avanti.



COLLE DON BOSCO - Istituto missionario "Bernardi Semeria" eretto presso la Casetta di San Giovanni Bosco.

Il Coadiutore missionario può esplicare la sua attività in tre modi:

Primo: come pioniere, ed è quello che con il missionario Sacerdote apre la strada alle Missioni che avanzano.

Secondo: come affiancatore, ed è quello che coadiuva la vita e l'apostolato del Sacerdote nella residenza, già stabilizzata.

Terzo: il tecnico, ed è il Coadiutore il cui apostolato, attraverso la professione, si esercita nelle opere missionarie di carattere specializzato

Istituto missionario "Bernardi Semeria" Reparto legatoria doratori. Giovane Coadiutore salesiano all'opera

BIVIO DI CUMIANA
Scuola missionaria con la messe che biondeggia.

(*sotto*) **Coadiutore salesiano in azione...**

ISTITUTO SALESIANO MISSIONARIO

BIVIO DI CUMIANA (TORINO)

Scopo dell'Istituto è di formare Coadiutori salesiani: tecnici agrari, maestri d'arte, capi-laboratorio, per le grandi necessità delle opere salesiane e missionarie sparse in tutte le parti del mondo.

★

ISTITUTO MISSIONARIO "BERNARDI SEMERIA"

COLLE DON BOSCO (ASTI)

Accoglie giovani desiderosi di abbracciare la vita salesiana, missionaria come Coadiutori. Nell'Istituto vi sono scuole e laboratori per tipografi compositori, tipografi impressori, litografi, legatori-doratori e relative specializzazioni. Vi è pure annessa una Scuola pratica di agricoltura, con esercitazioni di meccanica, falegnameria, calzoleria...

TORINO
Istituto missionario "Conti Rebaudengo". - Sezione di meccanica e di falegnameria.

(scuole, laboratori, centri industriali, colonie agricole, tipografie, uffici tecnici, ospedali, istituzioni sociali...).

Giovani, che desiderate darvi all'apostolato missionario senza essere Sacerdoti, potete essere missionari Coadiutori. Un ricco assortimento di Istituti missionari vi offrono ampia libertà di scelta. Potete diventare missionari Coadiutori con una divisa, o restando in borghese. Potete scegliere la parte del mondo che più vi aggrada. Potrete trovare il giusto posto per la vostra attività ed abilità nel vasto campo missionario.

Entrando in un Istituto missionario, comincerete un simpatico e più o meno lungo periodo di preparazione missionaria materiale e soprattutto spirituale, e poi avrete la soddisfazione di partire per il campo del vostro apostolato.

E ricorderete — anzi è bene che lo ricordiate fin da oggi come vostro programma, non solo di apostolato ma anche di formazione — le parole che un protestante convertito disse a Mons. Breynat:

« Se oggi io sono cattolico lo devo ai fratelli coadiutori, che mi hanno convertito più con la vita religiosa e sacrificata che menano, che non con le parole ».

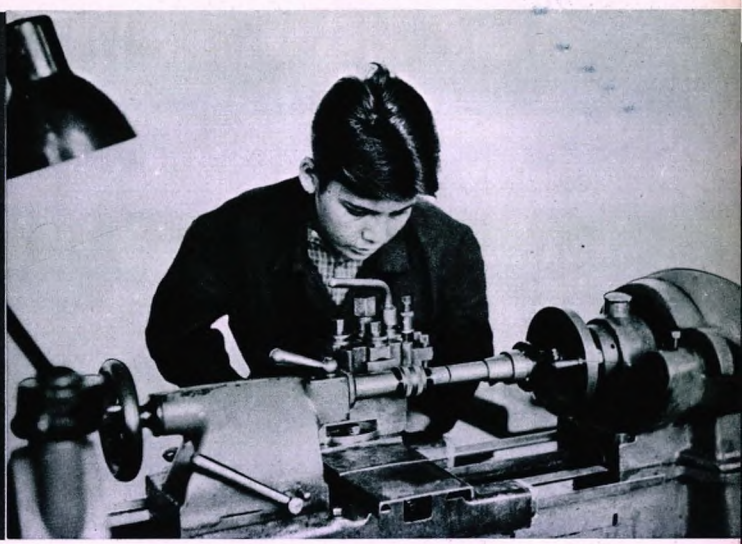
ISTITUTO
MISSIONARIO
" CONTI
REBAUDENGO "

piazza Rebaudengo 22
TORINO

È un Istituto professionale per allievi sarti, falegnami, meccanici, elettromeccanici.

Accoglie giovani desiderosi di essere missionari Coadiutori.

Anche quest'Istituto ha ormai sparsi capi d'arte in parecchie Missioni.



QUANDO DIO CHIAMA

Hua Hin è la prima stazione balneare della Thailandia.

Durante la stagione più calda, gran parte della gente facoltosa di Bangkok si riversa sulle sue spiagge per riposare in un clima più mite e godere degli svaghi che offre il mare, le colline e le grandi foreste che la circondano.

Quell'anno vi erano andati anche due missionari salesiani per tentare di riacquistare la salute perduta.

Un giorno ecco presentarsi alla porta della povera casetta che li ospitava un giovanotto, nell'elegante divisa di primo cameriere dell'Albergo Reale della città. Chiese del Padre:

— Scusami, Padre, vorrei rivolgerti una domanda.

— Di' pure!

— Sei un prete sposato?

— No, noi osserviamo il celibato assoluto!

— E da chi sei inviato?

— Dal Papa di Roma.

Rassicurato da queste due prove d'ortodossia, il suo volto si irradiò:

— Padre, anch'io sono cattolico! — esclamò pieno di gioia.

S'intrattenne a lungo dicendo che nella città vi erano altri cattolici e che da tanti anni non avevano più veduto un sacerdote; si accomiatò poi promettendo di ritornare presto.

Giorni dopo ritornò infatti:

— Padre, ho parlato con gli altri cristiani; domenica verremo tutti ad ascoltare la Santa Messa.

Poi quasi timoroso soggiunse:

— Vorrei chiederti ancora un favore.

— Volentieri, di' pure!

— Qui in città vi sono tanti templi dedicati a Budda, mentre noi che adoriamo l'unico vero Dio non abbiamo nessun luogo per radunarci a pregare... Se permetti, coi miei risparmi, farò costruire in città una cappellina dove tu possa venire a celebrare il S. Sacrificio e sia il centro delle nostre riunioni. — E, senza attendere risposta, versò con grande meraviglia e commozione del missionario, tutto il frutto dei suoi risparmi. In pochi giorni, nella città pagana, accanto alle grandi e ricche pagode, sorse una cappellina in legno, dedicata alla gloriosa Patrona delle Missioni: S. Teresa del Bambino Gesù.

Il piccolo nucleo di cristiani andò a poco a poco aumentando. I Superiori pensarono di aiutare quell'incipiente cristianità e fu deciso di iniziarvi una residenza missionaria. Il seme era stato gettato.

Quel piccolo seme ha oggi dato frutti abbondanti e consolanti.

Oggi a Hua Hin in un vasto ed accogliente terreno sorge la Casa

TORINO
BASILICA MARIA AUSILIATRICE
Don Ziggiotti consegna il Crocifisso ad un Coadiutore salesiano prima della partenza per le Missioni. ▶

di formazione salesiana con Noviziato e Studentato filosofico ove, ogni anno, numerosi chierici stranieri e siamesi, si preparano a diventare Figli di S. Giovanni Bosco.

*

E il promotore di quel movimento?

Un bel giorno si presentò al Superiore della Missione. Stavolta non indossava più la brillante divisa di albergo.

— Monsignore, ho deciso di dare tutto quello che ho e sono al Signore... Dopo aver servito per tanti anni gli uomini, è ben giusto che serva un po' anche il Signore!

— I tuoi genitori? Sono vecchi...

— Ci penserà Iddio. Non ha detto che chi ama i genitori più di Lui, non è degno di Lui?...

Abbandonò la sua promettente carriera e iniziò lo studio del latino. Ma era troppo difficile per la sua età. Umilmente fece anche questa generosa rinuncia e si fece Coadiutore salesiano.

Il suo esempio non fu vano: poco dopo un suo fratello entrava pure tra i Figli di Don Bosco e altri giovani ne seguirono il nobile esempio.

SAC. CESARE CASTELLINO

ALTRI CENTRI DI FORMAZIONE MISSIONARIA

ISTITUTO MISSIONARIO
" MONS. VERSIGLIA
E DON CARAVARIO "
BAGNOLO PIEMONTE (CUNEO)

Accetta giovani che desiderano essere missionari Sacerdoti. Quest'Istituto fornisce specialmente le Missioni dell'America Latina.

*** Per informazioni scrivere al Direttore dell'Istituto.**

ISTITUTO " SAN TARCISIO "
VIA APPIA ANTICA 102 - ROMA

Trovasi in ottima posizione, alle porte di Roma, sulle Catacombe di S. Callisto, di cui i Salesiani dal 1930 hanno la custodia. Accoglie specialmente Aspiranti provenienti dall'Italia Centrale, Meridionale e Insulare.

Anche questo Aspirantato ha lo scopo di preparare personale per le Missioni.

I metodi missionari moderni che dànno somma importanza alle opere caritative, educative, sociali e all'organizzazione missionaria locale, sul tipo della parrocchia, hanno aperto le frontiere del campo missionario anche al mondo femminile. Ed è più che giusto, non essendo l'apostolato missionario monopolio di nessuno, ma essendo piuttosto in varia misura il dovere, e dovendo essere l'impegno di tutti.

Il mondo femminile ha risposto e risponde a questa sua responsabilità in un modo veramente encomiabile, non solo tenendosi all'avanguardia sul terreno della cooperazione missionaria, ma anche occupando una posizione di primissimo piano nel lavoro missionario propriamente detto. Oggi non è più possibile organizzare una Missione senza la collaborazione delle Suore, e ben si può dire che se venissero meno le Suore missionarie che sono più del doppio dei missionari Sacerdoti, le Missioni verrebbero ad essere paralizzate.

Lo spirito di sacrificio, lo slancio del cuore, un profondo sentimento dell'ideale missionario e un grande amore alle anime, suppliscono in esse

PALLIKONDA - SUD INDIA
(*sopra*) Dispensario. Migliaia e migliaia di poveri ammalati corrono a farsi curare dalla suora missionaria; spesso con la salute del corpo trovano quella dell'anima.

la suora missionaria

MADRAS-SUD INDIA
Distribuzione del riso ai poveri. Dare da mangiare agli affamati è una delle opere di misericordia più importanti.

BRASILE

Le suore missionarie coadiuvano di solito l'opera del missionario, come infermiere, come maestre, come catechiste negli asili, negli orfanotrofi,

CONGO BELGA

nelle scuole, nei dispensari, negli ospedali, nei lebbrosari... Sono veri angeli di bontà e misericordia che consolando ed aiutando, si abbas-

ASSAM

la loro inferiorità fisica, e noi constatiamo il fatto sorprendente che le suore in Missione — forse unico esempio nell'agone della vita umana — tengono fronte agli uomini. Non v'è Missione dove accanto al missionario non si trovino anche le suore missionarie, e non è raro il caso che occupino esse stesse un posto di avanguardia, standosene anche isolate sulle estreme frontiere del mondo sconosciuto. Ed è così che possiamo incontrare le suore missionarie dalle pianure gelate dell'estremo Nord canadese alla Terra del Fuoco, dalle selve delle Amazzoni o del Mato Grosso a quelle dell'Africa, dalle terre misteriose dell'India alle immense pianure della Cina, lanciate in un apostolato dalle forme più diverse.

Certo la vita missionaria, offre alle suore la possibi-

All'ambulatorio

— Suora, fammi guarire questa bambina. Non è mia; e per averla, ho dovuto pagare una gallina e un chilogrammo e due etti di carne...

La suora infermiera dà una medicina per accontentarla, mentre s'affretta a versare sulla fronte della bimba l'acqua del battesimo per assicurarle la vita beata che le è dischiusa pochi giorni dopo.

lità di esplicare una attività addirittura impossibile in patria, come ad esempio il servizio sanitario, la funzione di battezzatrici, la visita di propaganda ai villaggi; ma soprattutto alle sue occupazioni abituali imprime un carattere, infonde un'anima, dona un sapore che si dona solo in Missione.

Molte giovani oggi presentano questa sublime ricompensa al loro sacrificio, e si slanciano con coraggio ed entusiasmo sulla strada della vocazione missionaria. E quante più dovrebbero essere, per affrontare il compito che è riservato alla suora in Missione!... Molti sono gli istituti femminili che possiedono delle ottime case di formazione e preparazione missionaria. Giovani aspiranti missionarie, battete alla porta, vi sarà aperto l'orizzonte della vostra vita...

Un indietto *di sette anni è in fin di vita, e il rev. Direttore gli sta amministrando la Cresima. Che cosa vede il fanciullo? Forse l'Angelo Custode che viene a prenderlo?... Pare di sì, perchè alzando con grande sforzo la mano dal lato opposto dove si trova il sacerdote e la suora infermiera, dice:*
— Aspetta, aspetta un momento!... — E appena terminata la sacra cerimonia, chiude gli occhi e se ne vola al Cielo!

COREA

sano sui bisogni e la miseria del mondo pagano.
Le suore missionarie estere sono circa 60.000, coadiuvate da oltre

TOKYO

100.000 native in terra di Missione.
Le suore sono le stelle... non del cinema, non del teatro, ma della Chiesa missionaria!

MACAO

LE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

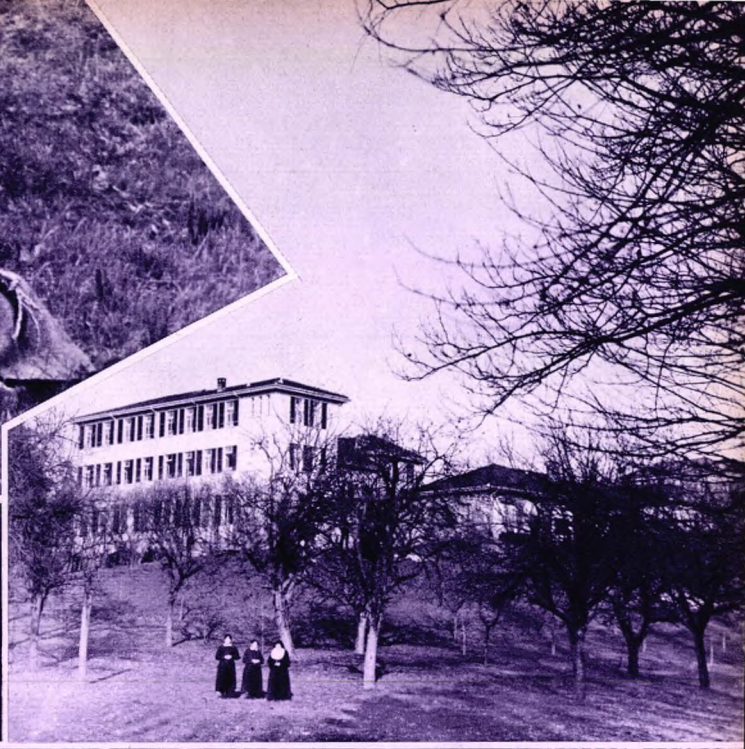
AL 1° GENNAIO 1959

in numero complessivamente di 16.435 con 1288 Case sparse in tutti i cinque Continenti, lavorano in 99 Centri di Missione, dove svolgono le consuete opere di educazione giovanile: Scuole di tutti i tipi: materne - elementari - medie - superiori e universitarie, professionali e agricole, orfanotrofi e educandati, oratori festivi ecc.

Sostengono inoltre quelle di carattere particolarmente missionario: S. Infanzia - Ospedali - Lebbrosari - Ambulatori e Dispensari - Ricoveri - Visite ai villaggi - Catecumenati - Catechesi ecc.

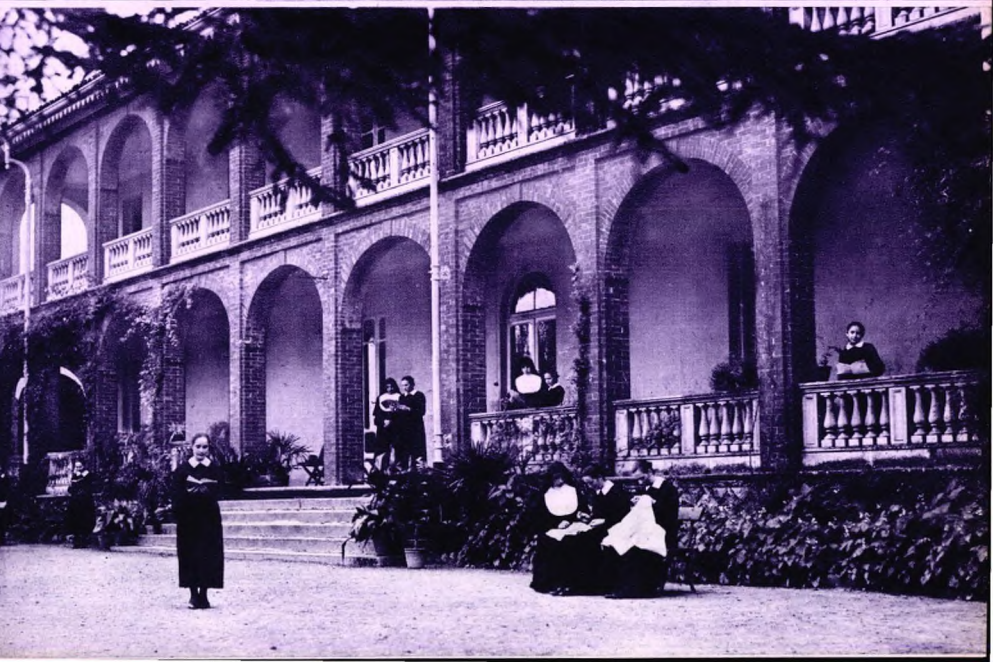
Per la formazione del proprio personale indigeno, hanno in terra di Missione: 9 Aspirantati - 8 Postulati e 6 Noviziati mentre, richieste dagli Ecc.mi Vescovi e Vicari Apostolici prestano la loro opera formativa e di assistenza ad alcune Congregazioni diocesane indigene.

✱ *Per la formazione delle Missionarie hanno in Italia le seguenti Case presso il Centro dell'Istituto:* Aspirantato e Postulato missionario ad ARIGNANO (Torino) - Noviziato missionario a CASANOVA (Torino) - Casa missionaria per neo-professe a TORINO.



ARIGNANO

Aspirantato missionario delle Figlie di Maria Ausiliatrice.



ASSAM significa terra incomparabile. L'incanto della sua natura dice che nome più appropriato non si poteva dare a questa meravigliosa contrada. Uno dei principali suoi prodotti è il tè; ne produce circa 3 milioni di quintali (secondo posto nel mondo); l'esportazione è diretta specialmente verso la Gran Bretagna.

Per i Missionari vi sono in Assam ricchezze ben più preziose del tè: le anime! L'Assam ha forse le più promettenti Missioni dell'India, con centro a Shillong e a Dibrugarh. Queste due diocesi missionarie sono affidate ai Salesiani. Le numerose tribù delle colline si può dire che chiedono in massa di abbracciare il cattolicesimo.

ASSAM - Due lavoratori occupati nelle piantagioni di tè. ▶

(*sotto, da sinistra*)
Lavoratori discesi dai monti "Naga" intenti a dissodare il terreno per le piantagioni di tè. ★ Donne impiegate nelle piantagioni di tè. ★ Raccoglitrici di tè.

NELLE PIANT

AGIONI DI TÈ

Padre, fermati con noi!

Salivo il fiume in barca. Da tre giorni avevo lasciato la residenza di Imphal e non vedevo l'ora d'arrivare a quel benedetto villaggio... Il posto più lontano del distretto, che posso visitare sì e no una volta all'anno.

Cullato dal dolce dondolio ed aiutato ancora di più dalle nenie del barcaiolo, avevo un sonno terribile. Cercavo di leggere, di studiare un po' le lingue, ma non mi era possibile. Stanco di quel dormiveglia presi la fisarmonica e, rannicchiato in un canto della barchetta, mi misi a strimpellare: « Quando saremo fora, fora, dalla Valsugana... ». Suonavo in sordina, quando mi giunse all'orecchio un canto, un coro di voci lontane... Era un inno che avevo sentito mille altre volte. Cercai di indovinare di dove venissero mai quelle voci. Non si vedeva altro che foresta lungo il fiume.

Scorsi infine un gruppetto di capanne aggrappato su di un cocuzzolo non lontano. Aspettai che la barca si avvicinasse ancora un po', quindi suonai con tutta la forza che avevo, cercando di seguire alla meglio quel coro di voci invisibili. Non l'avessi mai fatto. In un batter d'occhio un centinaio di persone erano apparse sulla riva e facevano ressa verso il punto dove passava la nostra barca.

Quando videro un bianco, in piedi, con un coso rosso in braccio da cui uscivano suoni mai uditi, non seppero più resistere. I ragazzi si tuffarono e mi raggiunsero a nuoto. Gli altri, grandi e piccini, ci seguivano lungo la sponda. Ed allora udii un altro coro, più possente del primo, cento voci che mi ripetevano lo stesso ritornello: « Padre, resta con noi... Ripartirai domani, resta con noi stasera... Facci ancora sentire quel coso che suona... Eh, barcaiolo, ferma, lascialo scendere... ».

La barca ormai non poteva più muoversi. Aggrappati tutti attorno, i ragazzi l'avevano bloccata e cercavano di tirarla a riva.

Al vedere quella corona di testoline a fior d'acqua mi commossi ed accennai al barcaiolo di fare una piccola sosta. E là, in mezzo al fiume (se fossi andato a riva mi avrebbero forse fatto a pezzi dalla gioia), in piedi sulla barca dalle ancore viventi, tenni una buona mezz'ora di concerto. La riva si era affollata. Ormai tutto il villaggio doveva essere presente. Suonai e cantai in varie lingue eccetto che nella loro, ma è proprio vero che la musica è il linguaggio del cuore... Sentii in quel momento di essermeli fatti tutti amici; ed era proprio così. Prima di lasciarmi la barca, mi fecero promettere che sarei ritornato e che mi sarei fermato al loro villaggio e che avrei riportato la... scatola che suona. Lo promisi.

Poco alla volta vidi sparire quelle manine dalle sponde della barca. Quelle teste sorridenti, quasi galleggianti sull'acqua, erano rivolte ancora verso di me in un ultimo saluto: — *Cibai, cibai...* Addio, addio!

◀ **MANIPUR-INDIA - La barca è l'unico mezzo con cui il missionario può visitare i villaggi durante certi mesi di pioggia.**

Lungo la riva, uomini, donne, ragazze, ancora mi seguivano tanto erano attratti dal suono della fisarmonica. Avevo ripreso a strimpellare quasi per coprire quelle voci che mi avevano troppo commosso.

Ad un tratto si fermarono. I loro saluti si fecero più vigorosi. Erano veramente gli ultimi. Un roccione a picco sul fiume non permetteva loro di andare oltre... Mi avrebbero seguito per miglia!

Il sole stava tramontando, e facendo capolino dall'alto dei monti sembrò sorridere a quella scena.

Risposi al saluto sventolando in aria il berretto. La barca stava girando dietro una collinetta. Si udì ancora qualche voce smorzata dal rumore delle acque e poi tutto tornò tranquillo.

Nella foresta accanto, alcune scimmie stavano bisticciando e si rincorrevano da una pianta all'altra.

Un grosso pappagallo sembrava canzonarli dalla riva opposta con il suo grido rauco.

Il barcaiolo con la lunga canna spingeva a fatica la barca contro corrente, in silenzio, immerso in chissà quali pensieri.

Posando la fisarmonica nella sua custodia, io pensavo ancora a quella gente...

Forse tra un anno li rivedrò. Ah, se avessi una barca tutta mia, quanto maggior bene si potrebbe fare!

Manipur - India

P. GIORGIO VENTUROLI *miss. salesiano*

MANIPUR

S. E. Mons. Oreste Marengo, buon Pastore tra le sue pecorelle... Piccolo coi piccoli.

I BUFALI NON SANNO LEGGERE!

Mi trovavo con Mons. Marengo, Vescovo di Dibrugarh, in un villaggio Chin. Eravamo ospiti di un nostro cattolico.

Entra un vecchietto, il quale, dopo averci salutato e dato il benvenuto nel suo villaggio, si volge al Vescovo e gli dice con voce piagnucolosa:

— *Topa* (Padre), i bufali entrano nel campo e mi rovinano tutto.

— Ma perchè non ci metti uno steccato?

— Sarebbe inutile: entrano lo stesso.

Sua Eccellenza non sapeva più cosa dirgli. Lo guardò e poi, tra il serio e il faceto gli disse:

— Metti un bel cartello all'entrata del tuo campo con questa scritta: È ASSOLUTAMENTE PROIBITO L'ACCESSO AI BUFALI.

Il vecchietto lo guardò sorridendo. Credevamo avesse capito lo scherzo. Stavamo parlando d'altro quando ci interruppe e facendo un cenno a Monsignore esclamò:

— Non so leggere io e tu vuoi che leggano i bufali?

Scoppiammo in una risata... Ed ancora adesso quel buon vecchio non sa capacitarsi perchè mai i due *Topa* abbiano riso tanto di gusto.

GRANDI MISSIONARI SALESIANI

MONSIGNOR GAETANO PASOTTI

(1890-1950)

Un biglietto per Monsignore

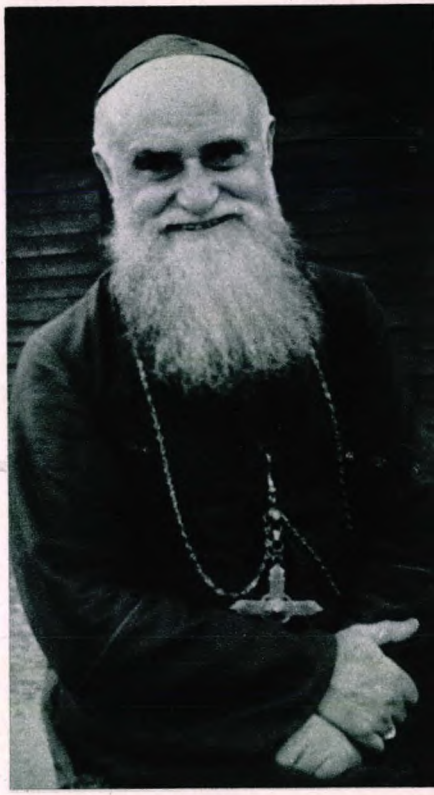
Il compagno di viaggio di Mons. Pasotti nell'ultima sua visita all'Italia (1948) ci racconta qualcosa, che per la sua freschezza e semplicità, ha tutto il sapore dei Fioretti di San Francesco:

« Dovevamo prendere il treno. Monsignore però non volle assolutamente che acquistassi il biglietto di seconda classe. Gli feci osservare:

» — Ma Eccellenza, non è dignitoso che un Vescovo viaggi in terza!

» — Hai ragione — mi rispose egli — ma io non sono un Vescovo come gli altri, sono un povero Vescovo missionario.

» Quando poi fummo in treno non riuscii, nonostante tutta la mia insistenza, ad indurlo a pranzare nella carrozza ristorante. Si accontentò di dividere con me una pagnotta imbottita e un po' di frutta, tra l'ammirazione e l'edificazione dei presenti, che poi fecero a gara nell'offrirgli qualcosa. E Monsignore faceva tutto questo con la più grande semplicità, conversando e scherzando amabilmente come se fosse la cosa più naturale ».



Per lui la povertà ormai era divenuta « naturale »! E che povertà la sua! La considerava e la voleva come distacco assoluto da ogni comodità ed agiatezza, persino da ciò che gli altri ritenevano semplicemente decoroso per la sua alta dignità episcopale.

In Mons. Pasotti era anche profondamente radicato lo spirito di preghiera e di unione con Dio: lo notavano tutti. Ogniqualvolta si presentava qualche grave problema, specialmente se si trattava di una croce, le sue prime parole erano immancabilmente: « Preghiamo, umiliamoci! ». Quando i mezzi umani apparivano insufficienti si raccoglieva in preghiera e poi esclamava: « Se il Signore mi vuole come vittima, eccomi! ».

Amore francescano alla povertà, ardente spirito di preghiera, grande bontà d'animo, profonda umiltà, e semplicità evangelica, attivamente perseguita: sono le virtù che ci dànno i tratti caratteristici della sua fisionomia spirituale. Nulla di straordinario, di sbalorditivo; eppure quanto fascino emana dalla sua persona: se ne resta davvero conquistati!

io non sono un vescovo come gli altri

La preparazione

Mons. Pasotti era nato a Pinerolo Po (Pavia) nel 1890. Compì il ginnasio a Valdocco. Al termine di esso entrò, con cuore festante, nella Congregazione Salesiana. I suoi compagni di studio ci riferiscono che spiccava tra tutti loro per il suo carattere gioviale, il suo entusiasmo contagioso, l'ottimismo costante e la sua squisita bontà. Resterà sempre così per tutta la vita!

Nel 1916 fu consacrato sacerdote, mentre si trovava in piena zona di guerra.

Nell'autunno del 1918 partiva missionario per la Cina: si realizzava finalmente un sogno accarezzato da tempo.

Tra i pirati

Trascorse un anno a Macao per esercitarsi nella lingua. Poi passò in piena Cina, nel Vicariato Ap. di Shiu-Chow. Vi restò otto anni: otto anni di peripezie e pericoli, in terre infestate da pirati. Monsignor Pasotti, più tardi, amava ricordare questo che considerava il periodo più avventuroso della sua vita e, nella sua schietta semplicità, faceva questa significativa ri-

velazione: « L'estrema povertà in cui vivevo, l'allegria e la bontà con cui trattavo gli stessi banditi, finirono per cattivarmi la loro simpatia, tanto che potevo passare impunemente nei territori da loro controllati, senza subire vessazioni. Anzi il capo dei pirati volle un giorno munirmi di un salvacondotto personale, perchè nessuno mi recasse noia nei viaggi e nello svolgimento del mio ministero ».

In Thailandia

Nel 1927 la S. Sede affidò ai Salesiani una vasta ed importante circoscrizione missionaria nella Thailandia.

I Superiori videro in Don Pasotti l'uomo capace e preparato ad assumere l'alta responsabilità della direzione della incipiente Missione. La Thailandia sarà per 23 anni il suo campo di aposto-

(*sopra*) CINA-MACAO - dicembre 1926. - Passeggiata missionaria dei novizi salesiani da Macao alla Missione di Siakki. Don Pasotti dal berrettino

lato: ad essa consacrerà tutte le sue energie sino alla morte.

Grandiosa fu la sua attività nella nuova Missione. Nel giro di pochi anni sorsero per opera sua ben dieci case e missioni.

Nel 1930 la S. Sede dava un segno tangibile del suo vivo interessamento e della sua approvazione costituendo « Missione indipendente » il territorio di Rajaburi affidato a Don Pasotti; quattro anni dopo lo elevava a Prefettura apostolica, e finalmente nel 1941, visti i continui e consolanti progressi, lo creava Vicariato apostolico, promovendo all'Episcopato Mons. Pasotti.

In questo periodo fondò il Seminario Indigeno, una Congregazione di Suore, anch'esse indigene; e chiamò nel suo Vicariato le Figlie di M. Ausiliatrice.

cinese, in primo piano è Don Kerec (dalla lunga barba) e dietro di lui, l'Ispettore d'allora, Don Canazei, poi Vescovo e successore di S. E. Monsignor Luigi Versiglia.

il problema razziale

Non è nostro compito spiegare qui tutta la difficile questione delle relazioni tra europei e africani specialmente « nell'Unione dell'Africa meridionale » e nella Rodesia settentrionale e meridionale. Accenneremo brevemente ai tre documenti che fanno presenti le difficoltà e questioni che riguardano la cura pastorale. Questi tre documenti sono: 1° la dichiarazione degli Arcivescovi e Vescovi dell'Unione dell'Africa Meridionale (giugno 1952); 2° le lettere pastorali dell'Arcivescovo di Duban, Mons. Denis Hyrley (3 febbraio 1958); 3° le lettere pastorali dei Vescovi della Rodesia Settentrionale (6 gennaio 1958).

INTENZIONE MISSIONARIA

Affinchè
nell'Africa meridionale
il problema razziale abbia
una soluzione
veramente cristiana

◀ **RODESIA - Due ragazzi, due razze. Il bianchino è figlio di torinesi, il neretto di un capo tribù della Rodesia. Piena comprensione tra i due.**

▶ **CONGO BELGA - Neri e bianchi frequentano le stesse scuole.**

Da questi documenti appare che la « questione razziale » è piuttosto complessa e dev'essere perciò trattata con molta prudenza e giustizia. Da una parte non si può negare che alcune leggi e specialmente la loro applicazione ed il modo di comportarsi di alcuni europei ledono gravemente i diritti fondamentali degli indigeni. Dall'altra parte si deve anche riconoscere che la maggior parte degli indigeni non hanno ancora raggiunta quella maturità e cultura, che sono necessarie perchè possano partecipare alla vita sociale e amministrativa della loro patria allo stesso piano degli europei. Siccome poi gli europei sono una minoranza (nell'Unione del Sudafrica gli europei sono 2.645.000 mentre gli indigeni sono 10 milioni; in Rodesia del Nord: gli europei sono 64.800 mentre gli indigeni sono 2.085.000) se si dessero agli indigeni gli stessi diritti senza distinzione come agli europei, dopo poco tempo non solo scomparirebbe la dominazione dei medesimi, ma questi sarebbero presto soppressi e scacciati. Inoltre se il popolo che non è ancora giunto a quella maturità che è richiesta per potersi governare, fosse lasciato completamente indipendente, sarebbe esposto a tutti quei nefasti influssi contro i quali si potrebbe difficilmente difendere, e

ne soffrirebbe un gravissimo danno spirituale e materiale.

Si deve perciò ricercare una via di mezzo, come suggeriscono i Vescovi nei documenti citati. Per prima cosa chiedono che siano strettamente osservati tutti quei diritti che sono comuni a tutti gli uomini: per esempio il diritto alla integrità della vita; alle cose necessarie; alla proprietà privata; ad eleggersi il domicilio; a contrarre matrimonio; alla conveniente educazione dei figli; a fondare associazioni ecc.

Siccome una parte degli abitanti sono meno istruiti, quelli più colti non hanno il diritto di opprimerli. Ma a questi meno colti dev'essere data la possibilità di formarsi una più vasta cultura e così possano avere una più vasta parte nella vita pubblica ed economica e culturale del Paese.

Come Pio XII nella sua lettera Enciclica *Fidei Donum*, così anche i Vescovi insistono perchè si vada incontro agli indigeni, si aiutino ad acquistare una più alta cultura e degna formazione e siano preparati a partecipare alla vita pubblica.

Se costoro cooperano alla vita pubblica e partecipano al bene comune nello stesso modo degli europei, si debbono riconoscere loro gli stessi diritti.

Parimenti è contro il diritto naturale, escludere gli indigeni da certi lavori, non perchè non ne siano capaci, ma solo per il fatto che sono di colore. Così è ingiusto escludere i negri da certi impieghi pubblici più elevati solo per la loro origine. È ingiusto dare un salario più basso e insufficiente di quello che si dà agli europei che fanno la stessa quantità di lavoro. È ingiusto interdire ai negri di abitare in dati luoghi e obbligarli a vivere in determinati altri. È ingiusto applicare arbitrariamente le leggi « della separazione » e altre leggi, contro i negri, qualora le stesse leggi fossero causa di qualche incomodo agli europei.

Contro queste e simili ingiustizie, la Chiesa difende i diritti di tutti gli uomini: non difende gli oppressori nè stimola quelli che vogliono cambiare lo stato delle cose politiche con la forza. La via unica che conduce ad una retta soluzione e ad un fecondo progresso, è la via della giustizia e della carità.

— — — — — — — — —

DECISO!

Io sarò missionario!

Tra mille ragazzi, che ascoltano una conferenza missionaria, forse neppure uno c'è, che non si senta preso dall'attrattiva di quella vita e non pensi in cuor suo: « Potessi farmi anch'io missionario! ».

Saranno dunque tutti missionari? Le Missioni non avanzerebbero di un passo con questi generosi di un momento, se tra mille non ci fosse quell'uno che facesse il passo avanti e dicesse: « Deciso! Io sarò missionario »!

CONGO BELGA

Ragazzi neri e bianchi diguazzano felici nella stessa piscina.

D. PILLA
PICCOLI
EDITRICE LA SORGENTE

FILMINE DON BOSCO

ELLE DI CI
VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO

1. Durante quel colloquio, Violetta confidò al dottore anche la sua storia di attrice cinematografica obbligata a interpretare la « dea Ragione ».

2. Condannato a morte dai massoni, Paolo Gemmon si salva dalla fucilazione con una corazza ricevuta segretamente da Violetta.

3. Supposto ucciso, Paolo raggiunge suo padre, il quale nel vedere una medaglietta al collo di Violetta, riconosce in lei la figlia Maria a lui rapita durante l'infanzia.

MARTIRI

VIA GAROFALO, 44 - MILANO

FILMINE DON BOSCO

ELLE DI CI
VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO

4. Con l'aiuto di Maria, Paolo fugge con Elio dal maniero, benchè una vedetta tenti di uccidere i fuggiaschi.

5. Riconosciuta responsabile di quella evasione, Maria si nasconde dentro un feretro per sottrarsi alle ricerche di Arnot furibondo.

6. Sottratto alla villa di una contessa, alla quale Paolo lo aveva affidato, Elio precipita dentro un abisso, dove soltanto il rapitore soccombe.

QUESTO ROMANZO, COSÌ AVVENTUROSO E FORMATIVO, COSTITUISCE

7. Prigioniero, con Flora, al « castello dei diamanti » abitato dalla vedova di Volfango Skapleton, il dottore è raggiunto dalla figlia che tenta di liberarlo.

8. Ella però è costretta invece a uccidere suo padre perchè presunto denigratore della fama dell'acciecatore di Elio, e poichè vi si rifiuta, è in pericolo di essere linciata dai massoni.

9. Ma il fratello giunge a tempo con la polizia, per sottrarsi alla quale la vedova si accosta inavvertitamente a un candelabro e diventa una torcia umana.

UN'OTTIMA LETTURA
PER TUTTI I LETTORI
E LE LETTRICI DI
GIOVENTÙ MISSIONARIA

10. Liberati così dal « castello dei diamanti », i prigionieri vanno a Lourdes dove Elio fa la prima Comunione e riacquista prodigiosamente la vista.

11. Per riconoscenza, dall'aeroplano dello zio aviatore, Elio e Flora gettano rose sulla processione del Santissimo, alla « cittadella dell'Immacolata ».

12. Mentre Flora segue la voce di Dio ed entra al Carmelo di Lisieux come aspirante, Maria Gemmon parte per le terre di oltremare perchè divenuta missionaria con il consenso del papà, che la saluta, con Paolo, al porto.

FINE

RADIO TV MISSIONARIA

TOKYO - SI FA SACERDOTE UN DISCENDENTE DEI PERSECUTORI

Il giovane Michele Tokugawa non continuerà la tradizione dei suoi antenati perseguitando la Chiesa. Egli si è fatto sacerdote cattolico. Il Padre Tokugawa, figlio del barone omonimo, è discendente diretto di uno dei più violenti persecutori della Chiesa in Giappone. I Tokugawa si resero famosi nel secolo XVII sia perchè riuscirono a imporre il loro dominio su tutta la nazione, — potere che conservarono fino a quando il Giappone aperse le porte all'Occidente (1850) — sia perchè dichiararono ben presto una guerra spietata ai cattolici del paese.

DISTINZIONE INDIGENA AL CARDINALE MCINTYRE

Gli Indiani Pellirosse han rimesso le insegne di « Capo Pellerossa » al Cardinale G. F. L. Mcintyre, arcivescovo di Los Angeles, conferendogli nello stesso tempo il nome di « Amico degli Indi vestiti di porpora » in riconoscimento della sua azione pastorale nella loro tribù.

■ TOKYO - L'ABBÉ PIERRE DEL GIAPPONE

A Tokyo si va sempre più diffondendo la fama di Fra Zenone — un vecchio fratello coadiutore polacco, da 25 anni in Giappone — che gira le città per raccogliere aiuti per i poveri e diseredati. Ormai egli può entrare anche nei grandi magazzini della capitale e prelevare quanto gli occorre per i suoi protetti, senza pagare, perchè tutti lo conoscono; così il personale ferroviario non gli chiede il biglietto, che molte volte alla stazione gli viene gratuitamente offerto. Fra i benefattori e protettori, questo « Abbé Pierre » del Giappone, conta il Principe ereditario e il Cardinal Spellman.

■ EX MILITARI SULLA VIA DEL SACERDOZIO

Secondo recenti statistiche 1632 militari sopravvissuti alla seconda guerra mondiale hanno scelto la strada del sacerdozio cattolico negli Stati Uniti. Di essi, 688 hanno avuto decorazioni militari tra le quali 16 Croci per Volo Distinto e 5 Croci di Guerra.

■ CANADA - CATTOLICI E ANGLICANI

Il Collegio Universitario di Canterbery, istituzione anglicana a Windson nell'Ontario, è divenuto un Collegio aggregato all'Università cattolica della Assunta della medesima città.

■ LINGUA LOCALE NELLA LITURGIA

La lingua « africaan » del Sudafrica è stata usata per la prima volta nella cattedrale di Johannesburg nel corso delle cerimonie del Natale scorso. Il discorso di circostanza è stato pronunciato nella stessa lingua come pure i canti natalizi.

SUDAN FRANCESE

La tubercolosi va sempre più diffondendosi nelle regioni a nord del Niger. I missionari tentano ogni mezzo per arrestarla.

◀

La foto ci rappresenta un missionario e medico di Gao in " tournee ". Poichè i villaggi sono sulle due sponde del Niger, le visite si compiono in canotto a motore. Il missionario è Padre Prost, mentre attraversa il fiume in compagnia di un medico militare, il quale benevolmente presta la sua opera nell'ambulatorio della Missione di Gao.

▶

Un tubercoloso ricoverato in locali costruiti dagli stessi ammalati.

Curioso ma vero

Il calendario copto

È solare come il nostro calendario, cioè si regola sul corso del sole. È composto di 365 giorni, divisi in 12 mesi di 30 giorni con l'aggiunta di 5 giorni complementari alla fine di ogni anno e di 6 giorni negli anni bisestili. Una specie, insomma, di *post scriptum* lasciato dal sole nella sua lettera annuale alla terra. L'anno comincia l'11 settembre e prende il nome da uno degli Evangelisti formando un ciclo di 4 anni, nell'ordine seguente: Johannes, Mattieuos, Marcos, e Lucas; quest'ultimo è il bisestile.

Il dente di Budda

In una pagoda di Kandy, nel Ceylon, si conserva un pezzo di avorio che ha un centimetro di diametro e quattro di lunghezza: è il famoso dente di Budda! Ogni giorno decine e decine di pellegrini vanno a venerarlo, prostrandosi davanti alla « daboga » (campana) d'oro che lo racchiude. Questo dente è la fortuna di Kandy per i pellegrini che vi attira.

Uccello del coccodrillo

I muscoli che servono per serrare le mascelle del coccodrillo sono sviluppati in modo impressionante. Si tratti della zampa di un'antilope, o di bufalo o anche della testa di un leone, i denti terribili non mollano la preda che si dibatte inutilmente prima di finire sotto il fiume, trascinatavi dal rettile che in pochi minuti ne farà a pezzi la carcassa. Naturalmente dopo il pasto il coccodrillo ha bisogno di pulirsi i denti. Gli rende questo servizio a titolo di amicizia, l'uccello « trochilo » o « uccello del coccodrillo » che oltre a pulirgli i denti, quando questi riposa, in caso di pericolo lo sveglia con il suo trillo.

Coccodrillo, pericolo numero uno

Il pericolo numero uno dei fiumi d'Africa e d'Asia, sono i coccodrilli. Solo nello Zambesi circa 1000 neri all'anno vanno a finire nei ventri dei coccodrilli; ma non sono meno i coccodrilli che ogni anno finiscono sotto le lanciate dei cacciatori indigeni. Solo in Uganda si uccidono circa 1000 coccodrilli al mese.

Un granchio porta il Crocifisso

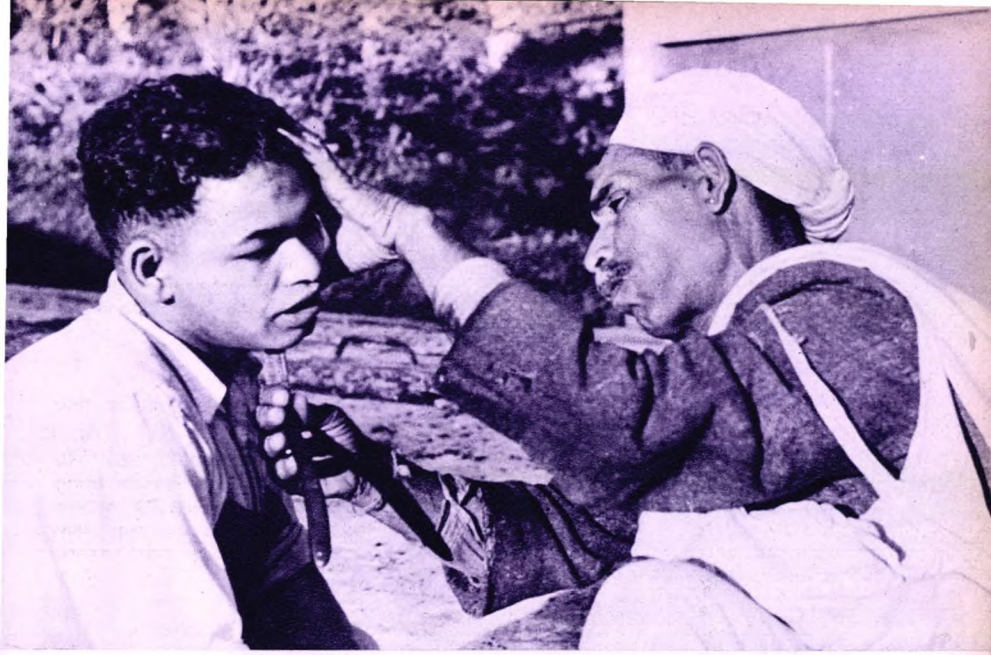
Nel 1546 San Francesco Saverio stava navigando verso l'isola di Seran, nel mare del Sud. A causa di una grande tempesta il Santo missionario perdette in mare il suo Crocifisso. Il giorno seguente, giunto a terra, mentre stava camminando sulla spiaggia vide un grosso granchio uscire dall'acqua e deporre il Crocifisso ai suoi piedi.

Pesce rampicante

« Pesce rampicante » è chiamato nelle Indie, un pesce che alla sera esce dai fiumi e va a dormire sui bassi rami degli alberi che pendono sull'acqua.

Uomini con le corna

Alcune tribù del Borneo per l'uso che hanno di portare denti di cinghiale infilati nella parte superiore delle orecchie, furono creduti uomini con le corna.



INDIA - Nei dintorni di Darjeeling, ai piedi dell'Himalaya, il barbiere ambulante esegue il suo lavoro all'aperto.

Dorme 31 anni ad occhi aperti

Il monaco Djanewong, di Parepare, in Indonesia, ha dormito ad occhi aperti su una sedia, per 31 anni. In tutto questo periodo in stato di catalessi, veniva nutrito con poca acqua e zucchero ogni 10-20 giorni.

Il riso, pane dell'Oriente

Per gli Orientali il riso è celebrato nella letteratura, nelle feste, nei riti. LETTERATURA: « la spiga piena si piega, la spiga vuota sta ritta », cioè: il sapiente è umile, lo stolto si dà delle arie. C'è, in Giappone, una festa chiamata « ottantotto ». Cade il 3 febbraio, cioè 88 giorni prima dell'inizio della coltivazione del riso, e vuol anche significare che « chi mangia riso vive almeno 88 anni ». Nei festini di casa, per prima cosa viene offerto un po' di riso agli spiriti sull'altarino di famiglia.

Per non tagliare la testa al missionario

I kivari, tribù dell'Oriente equatoriano, sono noti per l'abilità che hanno di mummificare le teste che hanno tagliate. Uno di questi selvaggi diceva al missionario: « Io andrò avanti. Se ti seguissi, sarei troppo tentato di tagliarti la testa ». Un'altro mentre guidava la barca del missionario, così gli diceva: « Sai, nella mia collezione mi manca una testa barbuta; con la tua potrei fare una marmitta ed usare dei peli della barba per formare un bel manico ».

azione A.G.M.

ART! Adveniat Regnum Tuum
Fiat unum ovile et unus pastor

SAN SEVERO - Istituto salesiano

Il Gruppo A.G.M. della Compagnia San Luigi si è particolarmente distinto nella raccolta dei francobolli per le Missioni. Continuate!

NOVARA - Ispettoria salesiana

In tutte le Case della Ispettoria si è lavorato per diffondere *Gioventù Missionaria*, si è celebrata con fervore ed entusiasmo oltre la Giornata Missionaria Mondiale, la Giornata Missionaria Salesiana, in ogni Compagnia ed Oratorio si è organizzato il Gruppo A.G.M. Ci auguriamo che in tutte le Ispettorie si segua questo esempio. Ringraziamo sentitamente il Sig. Ispettore ed il suo infaticabile Segretario e tutti quelli che hanno risposto all'appello. Nell'Ispettoria si è distinta per abbonamenti la Casa di Novara! Congratulazioni!

MILANO - Istituto M. A., Via Bonvesin

Anche quest'anno le attività missionarie sono state molte, oltre alla diffusione della stampa missionaria, specialmente di *Gioventù Missionaria*. Si sono celebrate

MOGLIANO VENETO
Sua Eccellenza Monsignor Domenico Comin tra gli Agmisti del collegio salesiano Astori. La visita di questo grande missionario ha portato in tutti un aumento di fervore e di entusiasmo per le Missioni.

PADOVA
ISTITUTO DON BOSCO

Le piccole allieve nel giorno della Santa Infanzia...

Le zelatrici missionarie... in costume indigeno.

con fervore le varie Giornate Missionarie. Tutte hanno collaborato, Suore ed allieve, anima di tutto la Rev.da Suor Tullia Cairoli ed Angela Mariani. A tutte un bel grazie.

VERONA - Istituto Don Bosco

Una vera gara missionaria tra studenti ed artigiani nel lavoro per le Missioni. Tra gli studenti segnaliamo l'infaticabile agmista Mario Motta che chiuse l'anno inviando al centro una buona scatola di francobolli. Bravi! Vi attendiamo per il nuovo anno scolastico.

STATI UNITI - NEW YORK - Parrocchia Maria Ausiliatrice. Don Antonio Bregolato con due missionariette in erba nella Giornata Missionaria Mondiale.

STATI UNITI - NEW YORK - Parrocchia Maria Ausiliatrice. Piccoli missionari e missionarie attorno al Direttore Diocesano Mons. Jeffera.

Sapienza d'oriente e d'occidente

CARISSIMI,

in queste vacanze vi sarete spinti sui monti, o vi sarete recati sulle spiagge marine, o sparsi per le campagne fertili e forse vi sarete dimenticati di leggere *Gioventù Missionaria*. Prendete in mano il numero interessantissimo di giugno: leggete e poi rispondete alle seguenti domande:

1. Dove si trova il Tibet?
2. Come si chiama il primo missionario che entrò nel Tibet?
3. Qual è la capitale del Tibet?
4. Dove nacque l'attuale Dalai Lama?
5. Dove si è rifugiato il Dalai Lama?
6. Che cosa è il Potala?
7. Quali sono le Terre proibite?
8. Quali missionari nel 1865 tentarono penetrare nel Tibet?
9. Chi scrisse l'*Alphabeticum tibetanum?*
10. In che anno andarono i Lazzaristi a Lhasa?
11. In che anno circa morì Tsong Khapa?
12. Chi era Tsong Khapa?

★

NB. - *Tra quelli che invieranno le risposte esatte entro il mese di settembre saranno sorteggiati tre interessanti libri.*

ogni abbonato ci trovi in settembre un nuovo abbonato!

Ai nuovi abbonati cominceremo a spedire la Rivista dal prossimo ottobre oltre a tutta l'annata del 1960!

PASSO DI RE a 36 sillabe

ni	fi	con	ai	co	la
do.	del	re	fe	fiac	del
mon	do	de	e	la	la
splen	La	gio	la	no	ma
suo	il	por	ven	tù	tra
to	tut	in	ti	da	pren

Partendo dalla sillaba sottolineata, toccando una volta tutte le sillabe, e finendo alla sillaba che ha il punto, ricavare una frase di Pio XII.

QUESTO NUMERO CONTIENE

La vocazione missionaria	3
Chi è il missionario?	4
Perchè non anche tu?	9
Lascia una famiglia, ne trova un'altra più grande	10
Il Coadiutore missionario	11
Quando Dio chiama	16
La suora missionaria	18
Le Figlie di Maria Ausiliatrice	22
Nelle piantagioni di tè	24
Padre, fermati con noi	26
Mons. Gaetano Pasotti	28
Il problema razziale	32
Piccoli martiri	36
Radio TV missionaria	40
Curioso ma vero	42
Azione A.G.M.	44
Sapienza d'Oriente e d'Occidente	46

COPERTINA:

KAFUBU 31-5-1959 - S. E. Mons. Francesco Lehaen nuovo Vicario Apostolico di Sakania nel Congo Belga si intrattiene affabilmente con i Vescovi intervenuti alla sua Consacrazione episcopale. Al nuovo Vescovo missionario salesiano " Gioventù Missionaria " porge vive congratulazioni ed assicura preghiere!

SENTITO RINGRAZIAMENTO A TUTTI I GRUPPI A. G. M. ed a quelli che hanno inviato un'offerta per la statua di Maria Ausiliatrice spedita alla cattedrale di Wau nel Sudan.

L'Ausiliatrice ricompensi tutti gli oblatori con celesti doni!

offerte

PER LA STATUA DI WAU - Salesiani (Cavaglià) 1000 - Sig. Mario Barberis (Cuneo) 1000

GIOVENTÙ MISSIONARIA *Rivista dell'A. G. M.*

PERIODICO QUINDICINALE

Esce il 1° di ogni mese, per tutti i soci; il 15, per i capigruppo

Direzione e Amministr.: via Maria Ausiliatrice 32 Torino (714) - C. C. P. 2/1355

ABBONAMENTI

ORDINARIO L. 500 - SOSTEN. L. 600 - (ESTERO IL DOPPIO)

Sped. in abbon. postale - Gruppo 2° - Con appr. ecclesiastica. Dirett.: D. Demetrio Zucchetti. - Dirett. resp.: D. Guido Favini. Aut. Tribunale di Torino: 16-2-1949, n. 404 - Off. Grafiche SEI

MADRAS - SUD INDIA

St. Francis Xavier's Salesian Convent.

Le missionarie di Don Bosco distribuiscono dolci.